SCUOLE Dopo il sit-in davanti al Quirinale, continua la battaglia per ottenere edifici più sicuri per gli al

Franceschelli: «Procure troppo lente

Ha chiesto alla Corte d'Appello di affidare ad altri inquirenti gli accertame

La sua iniziativa è sostenuta anche dal vice direttore del Tg 5 Andrea Pamparana e conduttore di una trasmissione di Rtl da dove, appunto, si è occupato del problema. Fra giorni l'artista isernino sarà nuovamente a Roma

di GIOVANNI PETTA

HA CHIESTO alla Corte d'Appello di togliere la conduzione delle indagini alle Procure di Campobasso e Isernia. Elio Franceschelli continua a combattere per le scuole sicure. «Ho tre figli in tre scuole diverse e una moglie che lavora in un quarto edificio scolastico. Tutta la mia vita è nella scuola, tutta la mia famiglia rischia quotidianamente la vita. Non posso fare altrimenti». Franceschelli aveva denunciato la perico-

losità degli edifici scolastici delle due province molisane. Ora, indispettito dalla lentezza degli accertamenti, continua a stimolare le autorità affinché si faccia qualcosa. L'iniziativa dell'operatore culturale isernino aveva avuto inizio dalle parole del presidente della Repubblica. Ciampi, al funerale dei bambini di San Giuliano di Puglia, aveva detto: «Non siamo stati capaci di difendere i nostri bambini». Da lì era partito Franceschelli per chiedere proprio a Ciampi il modo

migliore di difendere i suoi figli. «Poiché, come dice il Presidente, non siamo stati capaci di difenderli nel passato, mi sembra diabolico continuare a perseverare nell'errore. Vorrei che fosse lui ad indicarci la strada, che fosse lui a ricordare continuamente alle autorità distribuite sul territorio la pericolosità degli edifici scolastici che ospitano per buona parte della giornata i nostri figli». Per dare forza a queste parole Franceschelli ha organizzato giorni e giorni di sit-in

in piazza del Quirinale. La sua protesta civile è balzata in cronaca nazionale. Andrea Pamparana, vice direttore del Tg 5, si è spesso collegato con lui tramite Rtl e lo ha sostenuto con professionalità e affetto. Da Rtl e da Pamparana è addirittura partita la richiesta alla presidenza della Repubblica di concedere l'Alto Patronato all'iniziativa di Franceschelli. Il buon Elio non è però ancora soddisfatto. Nei prossimi giorni sarà nuovamente a Roma, in piazza del Quirinale per ricordare al capo dello stato che stiamo continuando a «non essere capaci di difendere i nostri bambini». A sottolineare il fatto che niente è cambiato dal 31 ottobre 2002 nonostante la tragedia, il dolore straziante di quanto accaduto. Franceschelli va a Roma perché tutto non cada, come al solito, in un colpevole oblio.

